

222*

navano a Viena. Il luni matina che fu il primo di luio li erano dentro do bandiere de fanti todeschi quali venero zoso per il Danubio su le zatre: se dicea erano 1000 fanti, parmi non fusseno tanti ma poco manco, et di giorno in giorno ne doveva zonzar de li altri perchè la Cesarea Maestà et il re de romani haveano expedito fora li capitanei in diverse parte per far zente a furia, et dazevano danari in molti luogi, qual alla più longa per tutto questo mexe tutti sarano adunati a Viena, perchè dicono il Turco alla più curta non po esser a Viena se non ai 10 de l' altro, ma la maior parte se ridurà a mezo il mese. Todeskhi diseno che haverano un grandissimo exercito et che vogliono far giornata con Turchi et che farano la massa sotto Viena e poco lontano, et che le terre franche li danno grosso soccorso et la Boemia 15 milia persone, zoè 8000 fanti et 7000 cavalli, i quali fanti erano tutti schiopetieri, et quelli dicono volerli meter in Prespurgh et Strygonia, i quali ditti loci hanno fortificato et fortificano grandemente. Sono anche adesso nel paese di sopraditti luogi 1500 spagnoli, che li sono già è gran tempo, ma alozano nelle ville perchè non li core page, i villani ge fanno le spexe, et anche ne sono da 500 lanzinech in Prespurgh. Cussi mi ragionava quel locotanente di Coreianer qual ha il governo di quei loci et di quelle zente, et cussi pertanto si affermava disevano ancora che per mezo Presburg nel mezo de Danubio li è un scoio basso sopra il qual faceano un bastion forte che baterà tutto il fiume, in modo che non è possibile che armada alcuna li passi, *maxime* vegnando in suso a contrario di aqua et lentamente.

Di Viena tutti quelli zentilhomeni et mercanti che hanno il modo mandano via le sue done et puti et io ne ho visti andar via molte carette che vanno in suso verso Linz et Salzpurch, et il cardinal di Salzpurch mandava 500 fanti in Viena pagati per lui, qual di hora in hora si aspettavano. Io haveva ancora un mio fio in Viena con un bon mercadante quale era andato alla volta de Ratisbona *cum* la sua brigata, et mi ho menato via il puti *cum* mi per non lassarlo in quei travagli. Questo è tutto quello che ho visto et inteso in Viena. Vegnando poi in qua a Citanova, qual è 40 mia di qua da Viena, anche quella terra si fortificava a furia per li homeni dil paese e di la città, la qual terra è molto forte purchè si reforzi l' aqua che fa paludi assai, ma soldato alcuno non vi era fin allora, et cussi anche si fortifica molti altri locheti di legname et di terra al meglio che ponno, et procurano far que-

sto et fino a Pruch si fortificano, ch'è 80 mia lontano da Viena, el qual è un passo molto forte et il fiume Mera che li passa dapresso il fa sicuro. Da Pruch in qua non si lavora in alcun loco perchè si tengono securi da corarie per il paese forte et monticoso, et hanno tagliati certi boschi dove si passava et gittato li arbori tutti in terra in modo che non è possibile passar *maxime* a cavalli, et si chiama il ditto monte Sermerni, qual divide l' Austria dalla Styria, a piè del qual è una terra ditto Sottovien, forte, che Turchi l'altra fiata non la poterono conquistar nè passar et è de qua da Citanova 20 mia.

Da Pruch in la per tutto se fortificano perchè sono exposti alle corarie; haveano *etiam* gitato taglie grande de denari per tutti li luogi, le qual tutti pagavano voluntiera a questo extremo bisogno.

Utini die 12 Julii 1532.

Da Ratisbona di l' orator nostro di ultimo 223
Zugno, ricevute a di 15 Luio. Il portator di le presente sarà il conte de Gavi, qual vien in Italia havendo expedito le cose sue, et mi ha promesso lasarle a Volagne. Questo prestò alli agenti cesarei scudi 8000, ha auto intrata ducati 600 sopra pagamenti fiscal dil regno di Napoli, et così basato la man di Cesare si parti al tardo. Eri questa Maestà have lettere dil re di Polonia di 6 portate per do gentilhomeni da conto, ha visti li progressi dil Turco, qual dia esser zonto a Belgrado con tartari 50 milia, valachi 25 milia col novo Vayvoda de valachi, per esser sta decolato quello era prima, al qual effetto già più mexi andò il reverendo Gritti, qual si dice esser con loro. Scrive mi ha ditto il signor duca Guielmo di Baviera, qual ho visitato, ditto Signor turco ha in animo di asaltar la Alemagna et con questi tartari e valachi intrar in la Moravia e Slesia e lui con lo exercito suo venire alla volta di Viena e Austria, e che'l desiderava facesse questo perchè se le sue forze sarano divise più fazilmente si potrà vincerlo da una di le bande, che Idio permetti che cusi sia. Il re di Polana have cargo di tratar pace fra il Vayvoda e il re di romani, et dito Vayvoda scrive di 6 da Lippe al prefato re et iustifica le raxon sue e scrive molte parole mordaze, vederà haver la copia et la mandarà. Questi hanno consultato già doi giorni sopra ditte lettere.

Dil dito, di 2, ricevute ut supra. Come heri ricevute nostre di 14 zugno, zerca la venuta dil conte Hannibal de Nuvolara, et letere di 18, con